

A SCUOLA
DA MARIA

✦ GIUSEPPE MANI



Arcidiocesi di Cagliari
Scuola dell'Anima

Realizzazione e Stampa Grafiche Ghiani ottobre 2006



È bello essere cristiani.

Essere giovanili, pronti, vivaci, pieni di brio.

Essere testimoni della vita, liberati dalla paura della morte, di ogni morte.

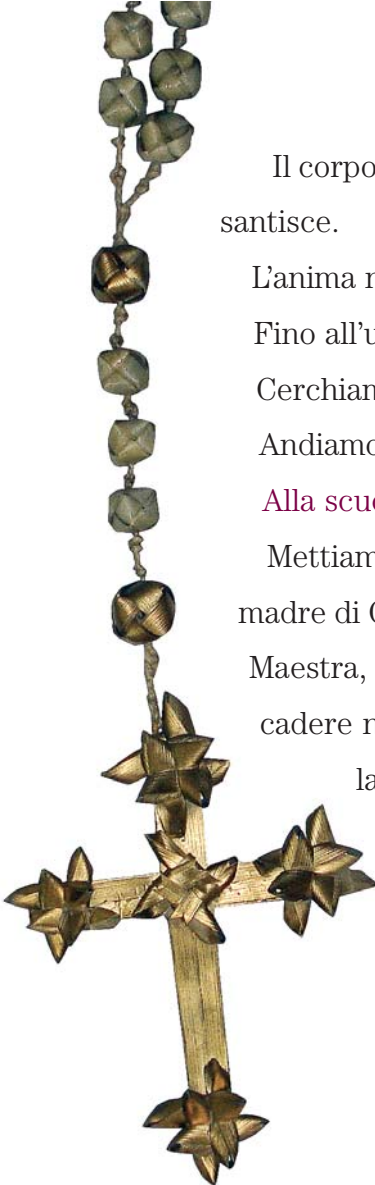
Avere la possibilità di rinascere continuamente, dopo ogni caduta, ogni stanchezza, ogni delusione.

Poter dire in ogni istante: ora ricomincio. Addirittura: “ora rinasco”.

E “dimentico del passato” essere totalmente proteso verso il futuro, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede.

Qual è il segreto di questa eterna giovinezza?

Far vivere l’anima. Sentirla. Farla respirare.



Il corpo col passare degli anni necessariamente si appesantisce.

L'anima no.

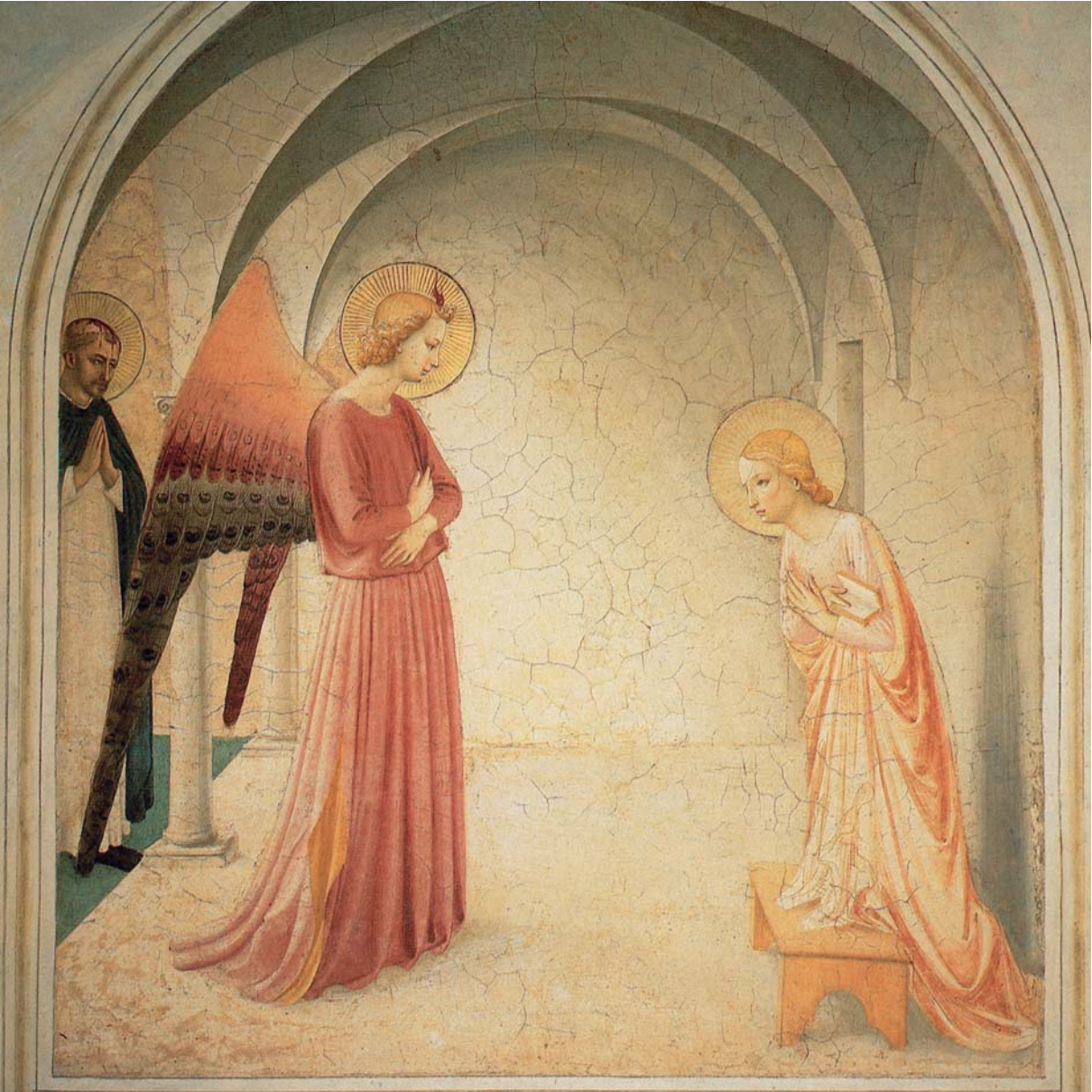
Fino all'ultimo si rinnova di giorno in giorno.

Cerchiamo di imparare.

Andiamo a scuola.

Alla scuola dell'anima.

Mettiamoci a scuola di nostra madre, di Maria. La vera madre di Gesù e la nostra vera madre. Accettiamola come Maestra, come maestra di vita per non invecchiare, non cadere nella pigrizia o nella depressione, per affrontare la vita vivaci e aggressivi di tutte le difficoltà, come un atleta che ce la mette tutta per arrivare primo o un alunno per piazzarsi bene.





Incontriamo Maria.

Cosa devo dirgli? Salutala.

Come? Nella maniera più semplice.

Come quando tornando a casa saluti la mamma.

Digli così:

Ave Maria. Lei ti sente e ti risponde: Ave.

Ave Giuseppe... Ave...

Poi continua come gli disse l'angelo

“il Signore è con te”.

Lei ti risponderà dandoti la stessa certezza

“il Signore è con te”.

A questo punto sentirai subito che una certezza ti riempie: “Il Signore è con me”, e se il Signore è con me che problemi ho? Forse che i miei problemi son più grandi di Dio.

Sentirai la risposta di Maria risuonare nel luogo dell'incontro con Dio: nel cuore. Anche Maria è come Dio,

non parla alle orecchie ma al cuore.

Il dialogo è aperto continua il saluto.
Cosa ricordare a Maria se non ciò che ha di
più caro: Suo figlio Gesù.

Per cui continua:

“Benedetto il frutto del tuo seno Gesù”

Se vuoi far felice una mamma parlale dei figli.

Dì bene di loro e la vedrai felice.

Così hai fatto felice la Madonna.


Trovandoti davanti a Maria che sta vedendo Dio è naturale chiederle subito qualcosa. Cosa? Che parli di me a Dio: prega per noi che abbiamo bisogno perché siamo peccatori.

Prega tu. Per chi?

Per me, per lui, per lei, per loro, per questo, per quello. Non avere paura di chiedere. È felice di ottenere. È la Mamma che chiede tutto per me al mio fratello maggiore, suo figlio Gesù.

Prega, adesso, ora. Ho bisogno. E posso essere certo che in



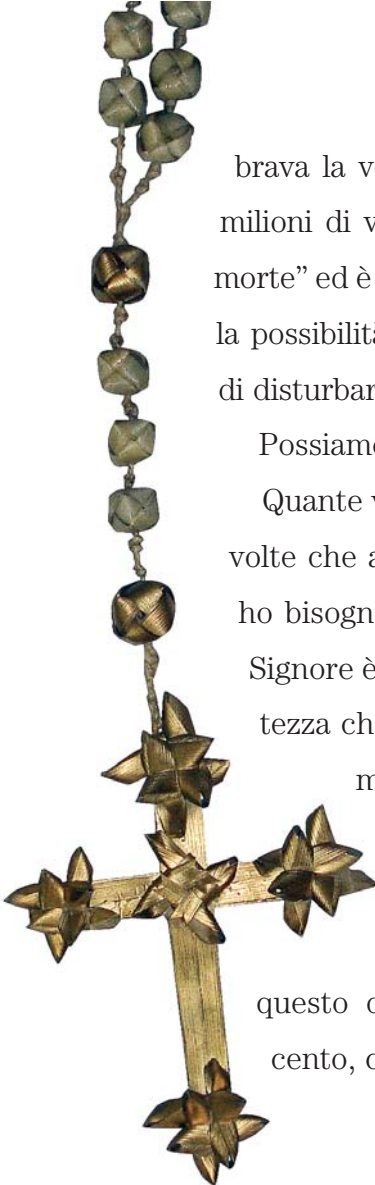
A wooden rosary with a cross and star-shaped ornaments. The rosary consists of a long vertical string of small, square wooden beads, a larger circular wooden bead, and a cross-shaped wooden structure. The cross has four star-shaped wooden ornaments at its ends. The entire rosary is made of light-colored wood.

questo momento mentre sto lavorando, soffrendo, impegnandomi, la Madonna in persona parla di me a Dio e mi ottiene grazia su grazia. Questa è la grande certezza della vita. Qualsiasi cosa mi capiti Maria mi è vicina e richiama su di me l'attenzione amorosa e onnipotente di Dio. Questo era il segreto di Wojtyła che ha combattuto come un giovane fino all'ultimo istante della vita. Questo il segreto di Madre Teresa, di don Bosco, dei grandi eroi della fede che hanno sempre sprigionato una forza incredibile per fare il bene.

Non soltanto “adesso” ma sempre e soprattutto nell'ora della nostra morte. E sei certo che Lei non mancherà a quell'appuntamento. Anche se dovessi essere solo. Lei sarà lì. Accanto a te.

Ricordo la morte del mio vecchio parroco di Roma, don Franco, che vedendomi accanto a lui mi diceva: “don Giuseppe, perché ti preoccupi, vedi sto morendo. Ma la Madonna è qui, è proprio qui – sem-



A vertical rosary with a cross and decorative flowers. The rosary consists of a string of beads, with a cross at the top and a decorative flower at the bottom. The beads are small and round, and the cross is made of wood with a decorative flower in the center. The decorative flower is made of wood and has five petals.

brava la vedesse, sicuramente la sentiva -. Gliel'ho detto milioni di volte “prega per noi adesso e nell'ora della mia morte” ed è venuta. Stai tranquillo. È qui”. Mai soli. Abbiamo la possibilità di chiamarla quando vogliamo, senza pericolo di disturbare e Lei ci risponde, si fa sentire nel cuore.

Possiamo vivere sempre uniti a Lei.

Quante volte possiamo chiamarla e disturbarla? Tutte le volte che abbiamo bisogno di sentirla. Tutte le volte che ho bisogno di sentirmi dire “Giuseppe. Stai tranquillo. Il Signore è con te”. Tutte le volte che ho bisogno della certezza che Dio mi è vicino. Basta che le dica: “prega per me, adesso, non dopo, adesso”.

E nel cuore sorgerà la certezza della presenza di Dio nella mia vita.

Ripetere queste invocazioni, tenere aperto questo dialogo. Ridirle le stesse cose per cinquanta, cento, centocinquanta volte è il Rosario.

Potrebbe venire un dubbio.

Se per noi, soprattutto in tempo di necessità, è un'esigenza gridare aiuto e chiedere sempre la stessa cosa, dall'altra parte, da quella della Madonna, non sembrerà eccessivo? In una parola, la Madonna non si stuferà nel sentirsi sempre ripetere le stesse cose?

G. K. Chesterton ha spiegato che la ripetizione è una caratteristica della vitalità dei bambini che amano si raccontino loro le stesse storie, con le stesse parole. Ancora e sempre, assolutamente non per noia o mancanza di immaginazione, ma per gioia di vivere. Chesterton scriveva: "E" perché i bambini traboccano di vitalità, perché sono selvaggi e hanno lo spirito libero, che vogliono che le cose si ripetano e non cambino. Essi domandano sempre "ancora" e l'adulto ricomincia, ancora, fino al limite dell'esaurimento, perché gli adulti non hanno abbastanza forza per esultare nella monotonia. Dio è abbastanza





Il libro Salvo Mater p[er]...
1211



Trinitatis ecclesie Trinitatis



forte per esultare nella monotonia. Dio dice tutte le mattine al sole “vai ancora” e tutte le sere alla luna “vai ancora”; forse Dio crea ogni margherita separatamente, ma non si stanca mai di farle così. Dio ha un eterno appetito di infanzia, poiché se noi abbiamo peccato e siamo cresciuti, nostro Padre è più giovane di noi. La ripetizione in natura non è semplice ricorrenza, ma piuttosto, come in teatro, un bis, in cui il cielo richiama sul palco l’uccello che ha depresso le uova”.

Allo stesso modo la nostra ripetizione del Rosario.

Andando a casa mi sono goduto la scena dei miei nipotini a cui la sua mamma metteva il “Re Leone”. Loro



lo rivedevano regolarmente con grande interesse e due di loro al momento della morte regolarmente piangevano. Che bello! Dio è proprio come il bambino in cui i sentimenti non invecchiano ma tutto vive come la prima volta. Così è per Maria che è la più vicina a Dio. Ogni volta che la invociamo, e le ricordiamo il Suo Figlio Gesù, è come se per la prima volta le parlassimo di Lui.



A vertical string of rosary beads, likely made of wood or stone, with a cross at the bottom. The beads are arranged in a vertical line, with a larger, ornate cross at the bottom. The cross is made of wood and has four decorative, star-shaped or floral motifs at its ends. The beads are small and round, with some showing a textured surface.

In questo dialogo con Maria Lei prende l'occasione per parlarti di Gesù, per insegnarti a vivere come Lui.

Comincerà col raccontarti come divenne mamma, come lo partorì, come lo allevò. In una parola come Gesù divenne uomo.

Poi ti racconterà in diretta la sua Passione e la sua Morte.

Ti parlerà poi della sua Resurrezione, del modo per stare sempre con Lui e ti rivelerà la sua gloria e quella che ti attende.

In una parola Maria ti evangelizzerà mentre col rosario stai con Lei.

La preghiera non è una cosa da fare ma una relazione da stabilire: la relazione con Dio. Stare con Lui è far respirare la nostra anima che quando respira a pieni polmoni gode una perfetta salute spirituale.

Stabilita questa relazione, Dio parla, ci dice la sua Parola che nutre la nostra anima e ci irrobusti-

sce fino a diventare forti nella fede e capaci di affrontare ogni genere di difficoltà.

Nel Rosario, stando con Maria, siamo messi da Lei in rapporto con Suo Figlio e con il Padre.





Sei dinanzi ad una scelta:

Accetti di entrare in contatto con Dio o no?

Lui desidera la tua amicizia. L'accetti o no?

Lui sta alla tua porta e bussa. Apri o lo lasci fuori?

Queste domande si riassumono in una sola:

Accetti di pregare o no?


Se accetti di pregare, ricordati, che dai spazio a Dio. Entri in rapporto con Lui. Risponderà e ti trasformerà.

Una cosa è certa: Non si può pregare e non cambiare vita. S. Teresa diceva: “O smetto di pregare o cambio vita”. Proprio così. La vita cristiana non è frutto

di scelta di comportamenti che riteniamo più o meno evangelici, ma una vita trasformata da un contatto, un rapporto, un'amicizia con Dio.

Niente di peggio, di più acido, di un cristianesimo voluto personalmente. Il cristianesimo è comunione, familiari-



A vertical string of prayer beads, likely a rosary, with a cross at the bottom. The beads are dark and faceted, and the cross is made of a light-colored wood with several star-shaped ornaments attached to it.

tà con Dio che col suo spirito cambierà la nostra vita a forza di starci insieme. S. Bernardo dice questo molto bene. “Quando stiamo, contempliamo Cristo, lo Spirito Santo configura i nostri lineamenti ai suoi”. Bellissimo questo lifting che lo Spirito Santo, da chirurgo estetico, opera nella nostra persona.

Accettare di pregare significa accettare tutte le conseguenze che si riassumono in una: accettare lo stile Vangelo per la nostra vita. Per la nostra persona, le nostre cose, le nostre scelte.

Accettare lo stile Nazareth, Betlemme, lo stile Beatitudini, lo stile Calvario, il clima perenne della mattina di Pasqua.

Il Vangelo ha lo stile più bello. Profumare di Vangelo crea un fascino irresistibile. Quel fascino misterioso che tutti i santi hanno avuto. Ne ho conosciuto

diversi, tutti diversi l'uno dall'altro, ma tutti di una bellezza misteriosa e indescrivibile, che trascina. È una bellezza che viene dal di dentro, che rende luminose le rughe del volto e bellissima anche la persona che gli anni hanno reso ancora più affascinante come un gioiello antico.




Comincia!

Come?

Prendi la Corona del Rosario e intanto, pensando a quello che ho scritto prima, entra in contatto con la Madonna: “Ave Maria”.

Fallo per cinque volte pensando a Lei.

E questo tutti i giorni.



Alla prossima tappa ti dirà quello che Gesù vuole da te. Comincia a parlarti di se e di Lui. Parte la conversazione. Quella destinata a creare tra te e Lei una sincera amicizia.

Tanti hanno iniziato l'avventura della preghiera, si sono messi su questa strada. Dio ha loro concesso di accorgersi quanto li amava, come la Madonna era sempre vicina a loro.

Ti cito un solo esempio: Carlo Wojtyla, da giovane, ha accettato l'invito di Dio, è entrato nella sua intimità. È stata Maria a fargli da tramite e quando se n'è accorto si è abbandonato a Lei e ha fatto diventare “**Totus tuus**”,

Tutto tuo, lo slogan della sua vita. Si è fidato di Maria che ha fatto davvero tutto.

La Madonna ci ha saputo fare.

Fidati e comincia.

Questa è la tua ora.



